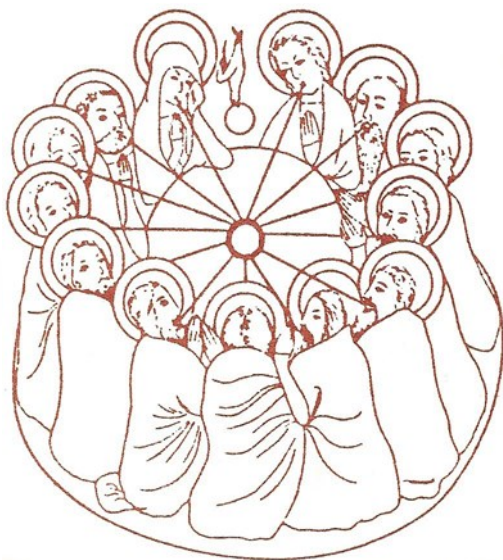


La Sposa testimone di sempre!



Un'ora di preghiera
per la famiglia carismatica

Introduzione

Guida: La comunione è per la missione. Laici e consacrati, membri delle diverse componenti della Famiglia Carismatica, i membri tutti della Chiesa, insieme, in comunione, per andare uniti nel vasto campo del mondo, seguendo Gesù che si è incarnato ed ha assunto tutto l'umano.

La Famiglia Carismatica è come una vetrata, che è stata formata raccogliendo i vari elementi di diversa forma e colore. Ogni pezzo ha valore pieno in sé stesso e donando tutto il suo splendore fa acquistare all'insieme un valore di eccellenza, riflette la bellezza della Chiesa nella sua unità.

Canto di esposizione:

Letto: “Testimoniare la Chiesa, mistero di comunione trinitaria. Viviamo l'unum sint: unum col Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo; unum al seguito più intimo e radicale di Cristo; unum fra noi, nel legame fraterno di carità che fa di tutte, ad immagine della Chiesa primitiva vivificata dalla presenza del Risorto, «un cuore solo ed un'anima sola».”

Così l'articolo 3 delle Costituzioni delle Figlie della Chiesa esprime un vivo desiderio di Madre Maria Oliva. La testimonianza della Chiesa, da sempre auspicata per la nascente congregazione, trova la sua sorgente nella Trinità dove si contempla la vera comunione. Solo da questa fonte si può partire per dire la bellezza di una Chiesa che unita al Padre, al Figlio ed allo Spirito, realizza nel mondo la stessa unione.

In questa preghiera invochiamo il dono dello Spirito per entrare nella comunione Trinitaria, riconoscere che ciascuno di noi è dimora della Trinità e che insieme realizziamo la Chiesa, “assemblea” di fratelli convocati per dimostrare al mondo il progetto di salvezza del Padre.

Invocazione allo Spirito Santo (Benedetto XVI)

Tutti: Spirito di Vita, che in principio aleggiavi sull'abisso, aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo, e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà e la società tutta si edifica nella giustizia. Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo, restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione; rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo, comunità di santi che vive nel servizio della carità. Spirito Santo, che abiliti alla missione, donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo, tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo. Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen

Canto:

Primo momento:

Unum col Padre, col Figlio e lo Spirito Santo

Lettore: Lettura dal Vangelo secondo Giovanni (14,22-23)

Gli disse Giuda, non l'Iscaiota: "Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?". Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Breve silenzio di riflessione.

Letto: Dal commento al Vangelo di Giovanni di S. Agostino

È l'amore che distingue i santi dal mondo, e unanimi li fa abitare in quella casa dove fissano la loro dimora il Padre e il Figlio, che effondono il loro amore su coloro ai quali alla fine si manifesteranno. Lo Spirito Santo, insieme al Padre e al Figlio, fissa la sua dimora nei fedeli, dentro di loro, come Dio nel suo tempio. Dio Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, vengono a noi quando noi andiamo a loro: vengono a noi soccorrendoci, noi andiamo a loro obbedendo; vengono a noi illuminandoci, noi andiamo a loro contemplandoli; vengono riempiendoci della loro presenza, noi andiamo accogliendoli. Essi non si mostrano a noi in modo esteriore ma interiore, e la loro dimora in noi non è transitoria ma permanente.

Preghiamo insieme:

O abisso, o Trinità eterna, o Deità, o mare profondo.

E che più potevi dare a me che te medesimo?

Tu sei un fuoco che arde sempre e non si consuma mai.

Sei tu che consumi col tuo calore ogni amor proprio dell'anima.

Tu sei fuoco che toglie ogni freddezza e illumini le menti con la tua luce, con quella luce con cui mi hai fatto conoscere la verità.

Specchiandomi in questa luce ti conosco come sommo bene,

bene sopra ogni bene, bene felice, bene incomprensibile,

bene inestimabile.

Bellezza sopra ogni bellezza. Sapienza sopra ogni sapienza.

Anzi, tu sei la stessa sapienza.

Tu cibo degli angeli, che con fuoco d'amore ti sei dato agli uomini.

Tu vestimento che ricopre ogni mia nudità.

Tu cibo che pasci gli affamati con la tua dolcezza.

Tu sei dolce senza alcuna amarezza.

O Trinità eterna!

(Santa Caterina da Siena, *Inno alla Trinità*)

Lettore: Da “Fiore di Passione” di Maria Oliva Bonaldo

Vivevo di meraviglia e di accoramento. Sentivo che Dio esiste ed è tutto Amore: ero felice; e non potevo rassegnarmi a vedere gli uomini, i più, ignari di Dio come ero stata io e senza amore: infelici! Bisognava aprir loro gli occhi, rivelare la grande verità, predicare l'Amore. Questa necessità mi premeva dal di dentro con tanta forza che i miei poveri polmoni ne restavano oppressi e mi calmavo solo contemplando una piccola schiera di anime apostoliche che, spalancate le porte del loro intimo cena-colo, avrebbero predicato l'Amore spontaneamente, come il fiore spande spontaneamente il suo profumo. Poco a parole, sempre col sorriso. Si sarebbero chiamate *Figlie della Chiesa* che in antico era detta “Amore”, in cui Gesù si associa le anime per amarci ed essere amato come Madre: debitrice a tutti di carità. Per questo nel Corpo Mistico avrebbero avuto la funzione del sangue che deriva la sua attività dal cuore e vivifica anche le fibre più lontane, donando calore e consumandosi.

CANTO:

Breve silenzio di riflessione.

Secondo Momento:

Unum, al seguito più intimo e radicale di Cristo

Lettore: Da “Lettere a Igino Giordani” di Maria Oliva Bonaldo

Un istante di Amore Eterno basterebbe: noi non sappiamo attirarlo su i nostri fratelli. *Abissus abissum invocat...* se l'Amore in noi fosse un abisso lo attireremmo bene! Amiamo troppo poco. Ha ragione La Pira: «In questi tristi tempi l'unica cosa necessaria è amare e contemplare perdutamente Dio». Sì, perdutamente, con una fede capace di trasportare i monti; e con l'insistenza che Gesù ha lodata nel Vangelo. Figlio mio, perché le faccio queste prediche? Ella non ne ha bisogno. Le Figlie della Chiesa non s'acquiteranno, finché Gesù non potrà ripetere altrettanto in loro; finché non lo avrà ripetuto in tutte le membra del Suo Corpo Mistico, cioè, finché la Chiesa che ora soffre quasi i dolori della maternità nell'ansiosa aspettativa della gloria che deve essere manifestata nei suoi figli, non sarà tutta trionfante...». Lavoro immenso, apostolato universale possibile solo all'amore. La predicazione prepara il terreno, ma solo l'amore lo può fecondare. Amore e Sangue; sole e pioggia; Amore di Gesù e nostro, sangue di Gesù e nostro. Che costerebbe al Signore bruciarci con una vampata? So per esperienza di che è capace anche una sola scintilla. Se Gesù me la regalava quando il corpo era più estenuato dal male, un'improvvisa vigoria me lo irrobustiva e alleggeriva così che quasi non lo sentivo più. Se era l'anima pesante non Le posso dire come si spiritualizzava e come lamente inerte si spalancava. In un attimo. A volte l'istantaneo tocco di Dio mi sorprendevo aggrappata al banco per l'estrema debolezza e in una desolazione indicibile e riuscivo subito a staccarmi e a starmene così a lungo in preghiera in un oceano di beatitudine. Se tale dono fosse fatto a tutti! Pensi, Figlio mio!

La Cananea supplicava Gesù perché la sua figliuola fosse liberata dal demone. È troppo poco. Io lo supplico perché i miei fratelli siano investiti dall'Amore (pp.49-50).

CANTO:

Breve silenzio di riflessione.

Letto: Non viviamo per noi stessi, non possiamo ripiegarci su noi stessi, stare lì a guardarci allo specchio, altrimenti diverremmo aridi e lontani gli uni dagli altri. Viviamo, così come hanno vissuto i nostri santi, per la Chiesa, per l'umanità, per la fratellanza universale, per l'unità chiesta da Gesù al Padre, cioè per il Regno. Solo così ha senso la Famiglia Carismatica, solo dimenticandosi per vivere "fuori di sé", essa è realmente sé stessa e feconda. Solo così potremo iniziare un cammino insieme, unica famiglia formata da tante Famiglie Carismatiche. Se al centro c'è il dono dello Spirito e la sua forza vivificante, se a capo di tutto è il Cristo stesso che è missione attraverso di noi, non rischiamo idealizzazioni irreali, ma realisticamente amiamo i nostri fratelli e sorelle e desideriamo camminare insieme, anche se più lentamente.

Canto:

Terzo momento:

Unum tra noi

Guida: La Chiesa è una unione di amore: un'unità mistica che si realizza misteriosamente «per la carità di Dio diffusa nei nostri cuori» (S. Paolo). È un mistero di amore trasformante e unitivo: un «sacramento di unità» che ci dà la grazia di «essere tutti uno in Cristo». Per questo siamo stati battezzati e cresimati, per questo ci confessiamo e ci comunichiamo; per questo ci riuniamo nelle celebrazioni liturgiche.

Affidiamo ciò che portiamo in cuore per la famiglia carismatica al Signore....

Breve silenzio di riflessione.

Guida: Venga il tuo Regno, Padre nostro che sei nei cieli!

La Chiesa è il Regno del tuo amore. Venga presto!

Venga nelle nostre case, venga nei nostri cuori: si moltiplichino gli apostoli della Chiesa portatori di amore.

Tutti: Padre nostro...

Benedizione/reposizione

Canto: